

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Un proclama di Don Carlos deplora che don Alfonso suo parente abbia acconsentito di essere strumento della rivoluzione.

Avendo respinto le offerte rivoluzionarie Egli solo, Don Carlos, è rappresentante della legittimità.

La proclamazione di Alfonso gli apre le porte di Madrid.

Ucciderà la rivoluzione, e fedele alla sua santa missione sosterrà il glorioso vessillo che simbolizza i principii salvatori.

DIARIO POLITICO

GUERRA CIVILE IN SPAGNA.

Se il proclama di Don Carlos, che ci viene annunciato da un dispaccio di Parigi non è apocrifo, le speranze di veder la prossima fine della guerra civile in Spagna sono completamente svanite.

Don Carlos non cede di un punto alle sue ragioni: dice anzi che avendo Don Alfonso acconsentito di essere strumento della rivoluzione, non resta che lui, Don Carlos, rappresentante della legittimità.

Protesta di rimanere fedele al glorioso vessillo che simbolizza i principii salvatori, e fieramente dichiara che ucciderà la rivoluzione, dacché la proclamazione di Alfonso gli apre le porte di Madrid.

Ecco dunque il giovinetto Re di

fronte al più pericoloso ostacolo, il Carlismo, che molti calcolavano già ridotto agli estremi, dal primo istante che Alfonso pose il piede sulla terra spagnuola: ecco le sorti della Penisola nuovamente affidate alla punta delle baionette.

Ahi sarà breve la luna di miele per il neo eletto, che sposando la sua Spagna ripromettevasi di farla felice!

Certo la missione di Alfonso è assai scabra e pericolosa: certo è deplorabile che Don Carlos tenga sguainata la spada contro il suo parente, a cui sembrano assicurate le simpatie della maggioranza degli Spagnuoli, e a cui non mancano quelle delle potenze europee; ma è certo che il più gran torto, il massimo torto è degli Spagnuoli, che dopo aver cacciato la madre, dopo aver per sei anni seminato di stragi, e bagnato di sangue fraterno il suolo della patria, ora si gettano in braccio del figlio, cui era devoluto il trono per diritto di nascita e di successione.

Giammai una rivoluzione sarà stata più iniquamente tradita di quest'ultima rivoluzione di Spagna.

Qual meraviglia se Don Carlos si crede aver diritto più del suo giovine cugino al trono de' suoi antenati?

E gli spagnuoli che sperano dall'uno o dall'altro? Alfonso, che si fa prece- dere dalla soppressione della stampa liberale, e dalla circolare dei dignitari ecclesiastici ha promesso, è vero, di governare colle Cortes: ma non governava forse sua madre colle Cortes anche al tempo del ministero Narvaez?

L'avvenire di Spagna ci sembra tuttora molto incerto e assai torbido.

CRISI DI FRANCIA

Le difficoltà della situazione in Francia non sono punto scemate, anzi accennano di sempre più complicarsi.

Ora che il centro sinistro si è tolta finalmente la maschera, dichiarando che voterà il progetto per l'organizzazione dei poteri purché vi s'introduca un articolo proclamante la repubblica si rende ancora più improbabile, anzi impossibile la votazione di quella legge.

Una seria crisi è minacciata: non possiamo ancora prevederne il carattere.

LA MILIZIA TERRITORIALE E LA MILIZIA COMUNALE

Ecco il testo del progetto di legge presentato il giorno 16 dic. alla Camera dei deputati dal ministro della guerra per l'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale:

CAPO I.

Milizia territoriale.

Art. 1. La milizia territoriale fa parte integrante dell'esercito, concorre con esso, come ultima riserva delle forze nazionali, a difendere l'integrità e l'indipendenza dello Stato.

Art. 2. La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra e mediante decreto reale.

La chiamata potrà essere fatta per classe, per comune, per circondario o per provincia.

Art. 3. L'ordinamento tattico della milizia territoriale di ciascun distretto militare, verrà determinato per decreto reale.

Art. 4. Gli ufficiali della milizia territoriale sono nominati per decreto reale a proposta del ministero della guerra; e sono scelti fra i cittadini che abbiano i requisiti che verranno determinati per decreto reale.

I sott'ufficiali e caporali sono nominati dal comandante del distretto militare fra gli ascritti alla milizia medesima. Art. 5. I ruoli degli ascritti alla milizia territoriale sono tenuti dai comandanti dei distretti militari e dai sindaci dei comuni.

Art. 6. La milizia territoriale non ha vestiario d'uniforme, se non per gli ufficiali.

In caso di chiamata sotto le armi la truppa della milizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta dall'amministrazione militare di un berretto di foggia militare e di un bracciale speciale, come segni che la milizia territoriale s'intende posta sotto la salvaguardia del diritto internazionale dei belligeranti.

Art. 7. Agli uomini della milizia territoriale chiamati in servizio sono applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente.

Art. 8. Gli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano servito precedentemente nell'esercito permanente o nella milizia mobile, e che non comprovino mediante esame di conoscere il maneggio del fucile adottato per la milizia territoriale, le prime istruzioni del soldato, possono, per ordine del ministro della guerra, essere chiamati all'opportuna istruzione, ma per non più di 40 giorni.

Art. 9. Con decreto reale saranno stabilite le dispense che in caso di chiamata in servizio della milizia territoriale potranno essere concesse nell'interesse del servizio pubblico e dello Stato.

CAPO II.

Della milizia comunale.

Art. 10. Tutti coloro che sono iscritti nella milizia territoriale, o che sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, e sono od hanno titolo per essere elettore comunale, a senso del capo secondo della legge 20 marzo 1865, allegato A, n. 2248, sono iscritti in ogni comune sul ruolo della milizia comunale, col grado di cui sono rivestiti nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Art. 11. Gli iscritti sul ruolo della milizia comunale possono in qualunque tempo e circostanza, quando non siano già sotto le armi nell'esercito permanente, nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, essere individualmente chiamati in servizio armato per provvedere o concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 12. Le chiamate di cui all'articolo precedente sono fatte dal sindaco in seguito a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, od anche di propria autorità quando sia investito delle attribuzioni di ufficiale di pubblica sicurezza.

Tali chiamate hanno luogo per avviso personale e per quanto possibile a turno di ruolo.

Art. 13. Gli ascritti alla milizia comu-

APPENDICE

(21)

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Padre mio non so bene che cosa desiderate da me, ma ad ogni modo spiegatevi e sono pronto ad ubbidirvi.

— Voglio crederlo.

— Ne dubitereste forse?

— No, ma egli è che fino ad oggi i miei desideri o se meglio vi aggrada, la mia volontà era così conforme a quanto un giovinotto pari vostro poteva desiderare che certamente vi doveva ostar ben poco il soddisfarla.

— Davvero mi spaventate!... — fece Lionello levando gli occhi verso suo padre con aria fra il serio ed il faceto, e battendo col frustino sul tacco speronato.

— Dio me ne scampi!...

— Eppure l'esordio di questo vostro discorso mi lascia proprio credere che si tratti di cosa seria assai.

— Sì e no. Dipende dal modo con cui si considerano certe questioni.

— Vi ascolto attentamente e potete essere certo che quale sia per essere il vostro comando, non troverete in me nessuna opposizione.

— È un buon figliuolo!... — mormorò fra sé il marchese Venceslao Gualdi.

Era forse la prima volta che gli accadeva di pronunziare una parola che lasciasse intravedere un giudizio sul cuore di Lionello.

— Vi chiesi qual fosse la vostra età, — riprese il marchese Venceslao dopo alcuni istanti di silenzio durante i quali si sarebbe detto ch'egli preparava nella sua mente il sermoncino di circostanza — affinché dalla vostra stessa risposta comprendeste che è tempo di pensare al sodo. Allorquando, or fanno alcuni anni, io vi lanciai nel mondo colla semplice raccomandazione di divertirvi, di sfogliare il libro della vita in ogni sua pagina, accettai tutte le conseguenze delle vostre dissipazioni, delle vostre follie, pronto sempre a porgervi aiuto se per avventura oltrepassando il mio programma, vi foste lasciato andare troppo oltre. Vi dirò francamente che non sono malcontento di voi e che non ho proprio nessun rimprovero a farvi. Avete speso molto, avete dato fondo a somme che per alcuni sarebbero state un patrimonio. Per me invece è un altro affare e grazia al cielo la mia fortuna non può risentirsene. Di amici ne avete e ne avete molti, scioperati tutti, ma che però non vi fanno disonore. Anche su questo punto non ho nulla a dire.

Veniamo a ciò che più preme. Rammentate l'ultima raccomandazione che vi ho fatto e le mie idee su tale proposito?

Lionello chinò il capo, forse per impedire che suo padre gli leggesse nel volto. Però il marchese Venceslao interpretò a modo suo quell'atto prudente e non dubitando che significasse una assoluta affermazione.

— Tanto meglio — continuò — ciò vuol dire che avete il cuore libero e che i vostri capricci amorosi, le vostre passioncelle — e assicuratevi che tutte mi sono note, mercé le buone misure che ho saputo prendere allo scopo che nulla mi sfuggisse di quanto desideravo conoscere — non hanno avuto che la durata di una notte di festa. Sia ringraziato il cielo!... Posso dunque parlarvi francamente e ripromettermi che il mio desiderio sarà soddisfatto.

Mentre il marchese Venceslao si perdeva in tanta vacuità di parole, Lionello arrovelava la mente per indovinare pure ciò che suo padre volesse dire.

Però un pensiero gli era balenato; sentiva che da tutto questo miscuglio di frasi doveva certamente far capolino una donna e Lionello provava un segreto turbamento, un'indecisione, quasi un senso di dolore.

Egli è che per quanto la corruzione avesse fatto dei guasti nella sua anima pure preparandosi forse a compiere una cattiva azione — che tale sotto ogni rapporto intravedeva dovesse essere l'accondiscendere al desiderio, al volere del genitore — la memoria di Celeste gli ritornava tristemente al pensiero e gli stringeva l'animo come un rimorso.

Ma tutto fu lampo. Si armò di coraggio e decise di ascoltare la fine di quanto il marchese aveva a comunicargli.

Atteggì il volto ad un sorriso e fece comprendere a suo padre che attendeva la fine del discorso.

— Dunque vi dirò tutto in una parola, riprese il marchese Venceslao. — Conoscete la figlia del conte Giulio Aldieri?...

— La bella Maria?...

— Ignoro il suo nome, ma sono ben lieto che conveniate meco della di lei bellezza.

— Bisognerebbe non aver occhio per apprezzarla. È la più vezzosa fanciulla di Milano e posso anche dirvi che se bene giovanissima eccita al più alto grado la simpatia e che se il conte Aldieri volesse decidersi a separarsi dalla sua figliuola i pretendenti si presenterebbero a dozzine.

— Sareste fra questi?

— Non vi ho mai pensato, ma pure riconosco che la contessina Maria è la più vaga gemma dell'alta società milanese.

— È un gran passo!... mormorò il marchese Venceslao atteggiando il volto ad un sorriso malizioso.

— Ma infine che cosa c'entra quanto avete a dirmi colla contessa Aldieri?...

— Aspettate.

Dopo queste parole il marchese Venceslao levossi, si avvicinò alla tavola, aperse il cassetto e ne trasse una lettera.

Lionello lo guardava fare con meraviglia, con curiosità, ma senza emozione.

— Leggete — disse il marchese.

— Ma è diretta a voi — osservò Lionello dopo aver gettato uno sguardo sulla soprascritta.

— Lo so, ma vi riguarda.

Lionello apersa la lettera, ed è facile immaginare il suo stupore, nel percorrere le seguenti parole:

« Amico mio!...

« La tua proposta formale mi colma di gioia. Questo nodo sarà la consacrazione della nostra lunga amicizia. « Maria — permetti al cuore di un padre questo appellativo — è proprio un angelo!... Non ho che un solo desiderio: saperla felice!... Tu mi assicuri che il tuo Lionello ha mente ed animo capace di apprezzare le qualità della mia figliuola ed io te lo credo. « Ho parlato con Maria!... Mi disse che la mia volontà sarebbe sempre stata la sua e che lo sposo da me prescelto avrebbe avuto interamente il suo affetto. Puoi tu dire altrettanto del tuo Lionello?... Se sì, benediciamo i nostri figliuoli a auguriamoci di vivere lungamente per assistere allo spettacolo della loro felicità che sarà stata opera nostra.

« Che Iddio ci ascolti!...

tuo

Giulio Aldieri.

(Continua)

nale, quando chiamati in servizio, sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari.

Art. 14. Il milite che essendo chiamato in servizio a senso degli articoli 11 e 12 non si presenta nel luogo e tempo stabiliti e non giustificati un legittimo impedimento, incorre nelle pene comminate dall'art. 305 del codice penale per rifiuto di servizio legalmente dovuto.

Il milite che si ritenesse ingiustamente chiamato deve pur sempre presentarsi, ma potrà in seguito reclamare al Sindaco ed in via gerarchica al ministro dell'interno.

Art. 15. Di massima il milite non è chiamato in servizio che per breve tempo, ed in ogni caso non mai oltre gli otto giorni consecutivi.

Se il servizio ha luogo nel territorio del comune, o se dura non oltre 36 ore, è sempre interamente gratuito.

Quando invece il servizio ha luogo fuori del comune o si protrae oltre le 36 ore, ciascun milite riceverà, a carico del bilancio del ministero dell'interno, per ogni giornata di servizio, lire 2, se semplice soldato o caporale, lire 3, se sottufficiale, lire 6, se ufficiale: ed avrà inoltre diritto all'alloggio militare.

Art. 16. I militi che per causa di servizio, riportino ferite o contraggano infermità, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente.

Art. 17. Ogni anno al tempo che sarà determinato dal ministro della guerra, avranno luogo le rassegne per decidere sulla riforma degli iscritti alla milizia comunale che fossero divenuti inabili al servizio.

Queste rassegne saranno passate presso i distretti militari e colle stesse norme stabilite per i militari dell'esercito permanente.

Art. 18. La truppa della milizia comunale non ha obbligo di uniforme speciale, salvo come distintivi di servizio il berretto ed il bracciale della milizia territoriale, che ciascuno dovrà provvedersi a proprie spese.

Sarà però stabilita un' uniforme della quale potranno fare uso in servizio quei militi che vorranno provvedersene a proprie spese.

Art. 19. I comuni a cui saranno dati in consegna fucili e munizioni per la milizia comunale, ne sosterranno le spese di manutenzione.

Art. 20. I drappelli di milizia comunale comunque formati e di qualsiasi forza, saranno considerati disciplinati come distaccamenti del distretto militare. Epperò i comandanti di questi drappelli avranno su di essi la stessa autorità disciplinare che i comandanti di distaccoamento dell'esercito permanente.

Art. 21. Il graduato della milizia comunale cui per causa di servizio e di disciplina nella milizia medesima venisse inflitta la retrocessione del grado perde il grado medesimo, che aveva nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Art. 22. Nei servizi cui il milite può essere chiamato è ammessa la sostituzione, purché fra militi dello stesso grado.

Art. 23. Sono abrogate le leggi 4 marzo 1848, 27 febbrajo 1859 e 4 agosto 1861 relative alla milizia comunale o guardia nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Ieri sera, ebbe luogo al Quirinale un pranzo diplomatico di gala, al quale furono invitati gli inviati esteri, il vice presidente del Senato, commendatore Serra e il presidente della Camera, i ministri di Stato.

NAPOLI, 11. — Il principe Ottone fratello del Re di Baviera visiterà prossimamente Napoli ed altre città italiane.

FIRENZE, 11. — Ieri domenica ebbe luogo nel locale della piccola Borsa una

adunanza allo scopo di discutere e proporre modificazioni alla tassa sui contratti di Borsa.

V'er intervennero circa 200 persone, banchieri, agenti di cambio, commissionari, speculatori ecc.

Fatte varie proposte vennero approvate alla unanimità dopo brevi discussioni.

Quindi il sig. presidente ringraziò gli intervenuti, ed espresse il voto che lo scopo il quale si era proposto l'adunanza verrà raggiunto, e così cessi al più presto l'inerzia e l'assoluta mancanza di affari, che in conseguenza dell'attuazione della tassa si è verificata in questi ultimi giorni.

TORINO, 12. — Domenica sera ebbe luogo all'Albergo d'Europa l'annuncio banchetto offerto al ministro dell'istruzione pubblica dai soli membri delle facoltà nel nostro Ateneo.

Al levar delle mense diede il saluto all'onor. Bonghi il rettore dell'Università, comm. Pateri.

A coloro che s'aspettavano dall'onorevole ministro un discorso politico di occasione, o una lunga e studiata orazione, il Bonghi ha risposto con una improvvisazione ufficiale.

Il punto più importante e che rilevasi molto volentieri si fu l'affermazione data dal Bonghi che egli non ha mai pensato di sopprimere o traslocare da Torino la scuola d'applicazione degli ingegneri.

I professori Passaglia, Flecchia, Canonico, ecc. portarono eziandio i loro brindisi.

Nella giornata di ieri il ministro Bonghi ha visitato alcune scuole e stabilimenti d'educazione.

Fece una scorsa all'Università e al gabinetto anatomico.

E' giunto a Torino e discese all'Albergo d'Europa il principe Arturo, figlio della regina d'Inghilterra.

BOLOGNA, 12. — Ieri col treno del mezzogiorno partiva per Firenze, d'onde proseguirà per Roma, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri on. Minghetti.

GENOVA, 12. — Si conferma che il comm. Eula presidente della Corte di appello di Genova, assisterà l'onorevole ministro Vigliani nella importante discussione sul progetto di Codice penale che a giorni verrà dal Senato intrapresa.

(Gazz. di Genova).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Tutti i partiti monarchici sperano nell'imprevisto. Per gli orleanisti sarebbe certo una grande fortuna se il conte di Chambord venisse a morire. Allora la ristorazione del conte di Parigi si farebbe probabilmente colla stessa facilità con cui fu proclamato don Alfonso in Spagna. Per non rendersi colpevoli di questo peccato di desiderio, gli orleanisti insistono sempre perchè il conte di Chambord si rassegni almeno ad abdicare; ma il conte di Chambord non ne vuol sapere. Intanto la politica francese pare condannata all'immobilità.

La Gazette de France propone il cambiamento del titolo di Mac Mhaon a reggente di Francia.

Il Pays, che era stato sospeso per quindici giorni, ricomparve il 7 gennaio.

GERMANIA, 9. — Si ha da Berlino: Lo stato dell'ambasciatore tedesco a Bruxelles, conte Perponcher, ferito gravemente a caccia, desta inquietudine.

12. — Il Monitore dell'Impero pubblica un'ordinanza reale che convoca il Landtag prussiano pel 18 gennaio.

Si manifesta anche in Prussia una gravissima crisi industriale. Diverse fabbriche di Berlino congedarono insieme più di 1500 operai col primo dell'anno. Nella passata settimana l'amministrazione di una miniera ne congedò 800.

Il governo prussiano ha tolto le rendite all'arcivescovo di Colonia nell'atto stesso che la condannava alla multa di 30,000 talleri. Monsig. arcivescovo vedendo imminente una novella

prigionia che lo impedirebbe di amministrarne il suo ministero, ha preso in affitto una casa a Roetmunda in Olanda.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio contiene:

R. decreto 29 nov. che accorda alla Camera di commercio ed arti di Campobasso la facoltà d'imporre, entro certi limiti, una tassa sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

Decreto ministeriale, 8 gennaio, che nomina la Commissione, che dovrà esaminare i concorrenti ai 150 posti di uditori messi a concorso e precedentemente annunziati.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Asiago, provincia di Vicenza, e in Vicchio, provincia di Firenze.

CRONACA VENETA

Venezia, 12. — Leggesi nel Rinascimento:

Aperta la seduta il sindaco riferendosi al generoso lascito dal comm. Girolamo Balbi Valier fatto all'istituto Colletti, crede interpretare i sentimenti del Consiglio esternando vivi sensi di gratitudine alla memoria del benefico cittadino testè defunto.

A questa manifestazione si associa il Consiglio alzandosi.

Gli agenti della sicurezza pubblica continuano alacrimemente nelle loro pratiche per scoprire le fila dei compromessi nell'orrenda tragedia avvenuta ai Santi Apostoli, nella casa della infelice Ganassetta. — Dopo il noto De Bel e la di lui amante, furono arrestati fin oggi altri 20 individui, tutti, qual più qual meno, presunti complici del detto misfatto e di parecchi altri delitti.

Si tratterebbe nientemeno che di una vasta associazione di malfattori, i cui membri sarebbero già caduti nelle mani della punitiva giustizia.

Informaremo meglio a suo tempo.

Verona, 12. — Ieri si cominciò la causa dei danneggiati delle guerre passate contro il governo che loro nega o differisce indefinitamente il chiesto compenso. Una causa simile fu ultimamente trattata davanti al Tribunale di Rovigo, dove il governo fu condannato a pagare L. 800,000 ai danneggiati di quella provincia. Speriamo che anche i danneggiati del veronese e non sono pochi, otterranno lo stesso successo.

Nella seduta di ieri il deputato avv. A. Righi era il rappresentante del consorzio dei danneggiati, ed il sig. Donati di Crema, l'avv. erariale.

Si terminò colle belle e stringenti conclusioni dell'avv. Righi.

Vicenza, 12. — In seguito a preghiera della Direzione il chiarissimo abate prof. Francesco Disconzi gentilmente aderì di tenere presso il nostro Comizio Agrario alcune Conferenze su gli insetti dannosi all'agricoltura.

La prima di queste conferenze avrà luogo venerdì prossimo 15 corrente e sarà tenuta in una sala del Comizio alle ore sette della sera. Si hanno ben fondate ragioni a ritenere che la importanza dell'argomento e la conosciuta valentia dell'abate Disconzi richiameranno numerosi agricoltori ad assistervi.

(Giornale di Vicenza).

Ebbe luogo ieri l'adunanza generale della Società di mutuo soccorso degli artigiani vicentini. Aprì la seduta il presidente comm. Lampertico colla lettura dei risultati della gestione dal 1 gennaio 1874, che terminò col civanzo di L. 2446,61.

Era poi all'ordine del giorno la domanda degli operai della Fabbrica Ceramica di Monticello co. Otto di far parte della Società, che posta ai voti, venne respinta.

Il premio di L. 30 toccò al socio Sartori Giacomo, stovigliere.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monselice 12 gennaio 1875.

Al Sindaco di Monselice pervenne una cara letterina del conte Carlo Balbi Valier: diremo anzi carissima perchè accompagnante 500 belle lire che quell'illustre signore donava ai poveri di Monselice.

A quasi chiari di luna non è tanto spesso un tal piover di manna.

Lotte quindi grandissima allo splendido donatore, che ha confermato con questo atto quanto abbia il cuore generoso e l'animo inclinato a pietà, e che ha riparato in pari tempo ad una dimenticanza del defunto fratello conte Girolamo Balbi Valier, della cui magnanimità, in morte, hanno recentemente parlato i giornali.

Bravo, bravissimo il conte Carlo!

Y.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Deliberazioni prese in Seduta pubblica del 12 gennaio, presenti Consiglieri N. 29:

1. di pagare al nob. sig. conte Milone di S. Bonifacio per la rifabbrica in ritiro dei due prospetti dello stabile nelle vie Selciato del Santo e Noci ai N. 4362, 4362 a, e 4363 il compenso di L. 45 mila a capitale secco, con L. 5 mila quando il lavoro di ritiro sarà compiuto, con L. 5 mila entro febbraio 1877 e finalmente con altre L. 5 mila nel febbraio 1878;

in Seduta segreta:

2. elesse ad Archivista municipale il sig. Zatterini Pietro;

3. assegnò il soprassoldo di L. 200 all'Applicato mun. De Abriani Ettore;

4. elesse a Scrivano di III. classe il sig. Musolo Marco in luogo di un Diurnista il cui posto rimarrà precariamente scoperto;

5. promosse a Scrivani di II. classe gli Scrivani di III. classe signori Rupiani Giuseppe e Micheli Antonio;

6. accordò una gratificazione di L. 200 allo Scrivano mun. di III. classe sig. Pagnaceo Giov. Maria;

7. accordò la pensione vitalizia di L. 1000 annue all'ex Ispettore municipale Battizzocco Giov. Battista.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pross. 17 corr., alle ore 1 pom. in punto, avrà luogo la pubblica ordinaria seduta. Leggeranno:

1. Il S. O. prof. Turazza — sul sistema d'arginamento dei fiumi;

2. Il cons. Morosini — sull'amore di patria brano di un suo libro, che sta compilando, intitolato Il Progresso.

Emigrazione. — S. E. il ministro dell'interno ha diramato la seguente Circolare ai signori Prefetti del Regno: N. 14900 Div. II. Sez. I. Seg. G.

Roma 2 gennaio 1875.

Da qualche tempo le condizioni della emigrazione nel Perù sono assai peggiorate; il commercio vi languisce, l'industria, della produzione dello zucchero, la più importante se non la sola che vi esista, manca dei necessari capitali, la crisi finanziaria perdura ed aumenta, le cose più necessarie alla vita sono salite al più alto prezzo, difettano le occupazioni, e gli stranieri che là si trovano, conducono meschina la vita.

E peggiorare sarebbe la sorte degli emigranti che or si recassero in quelle contrade sicuri di non trovarvi lavoro se non sappiano o non vogliano adattarsi a quello manuale dei campi, il quale è del resto male retribuito o con meschina mercede giornaliera o con partecipazione ai prodotti delle terre, che per l'aridità del suolo sono assai scarsi, e per la mancanza di comunicazioni, deprezzati.

Si prevede inoltre che il governo del Perù, per le condizioni economiche in cui versa il paese, non potrà continuare i sussidi alla Società d'emigrazione, e verrà così meno agli emigranti anche l'ultima risorsa da cui potevano sperare in addietro qualche sostentamento ed appoggio.

Comunico alla S. V. queste notizie, che mi sono pervenute in via ufficiale, pregandola di renderle pubbliche col mezzo dei dipendenti uffici, dei signori sindaci e della stampa periodica nell'in-

teresse degli italiani che, sedotti dalle lusinghe dei soliti speculatori, intendessero recarsi in cerca di fortuna al Perù e le raccomando di ordinare la maggiore sorveglianza sugli agenti di emigrazione e l'esatta applicazione delle istruzioni ripetutamente impartite in argomento.

Il Ministro

I. G. CANTELLI.

Ai signori Prefetti del R. gno. S. E. il ministro dell'istruzione pubblica comm. Bonghi telegrafò al Rettore della nostra Università che domani al suo arrivo si recherà direttamente all'Università riservandosi di visitare nel giorno successivo gli altri Istituti educativi della città. Fisserà pure un ora per ricevere le Commissioni degli studenti che volessero manifestare a S. E. il Ministro un qualche loro desiderio.

Teatro Concordi. — Crediamo che, salvo circostanze imprevedute sabato sera si darà la prima recita dell'Isabella d'Aragona.

Funerali. — Stamane, alle ore 8, ebbero luogo i funerali della compianta signora Cecilia Manfrin-Raffaello, con grande concorso di popolo, di amici e conoscenti della casa.

Moltissime famiglie inviarono le loro torcie, volendo rendere quest'ultimo omaggio alla memoria della virtuosa estinta.

Ritardo ferroviario. — Ieri sera non è giunto il postale di Roma, che abbiamo ricevuto soltanto stamattina.

La Gazzetta di Firenze spiega in tal modo questo ritardo:

« Il treno diretto è in ritardo di cinque ore. Questo ritardo è dipeso dall'aver dovuto il treno attendere al Passo Corese che la via fosse sgombrata essendo uscito fuori di rotta fra Corese e Montorso un vagone di un treno merce diretto su Roma. »

Uffici postali nell'anno 1874.

Dalle notizie statistiche relative ai comuni provvisori di uffici postali nell'anno 1874, che furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio, ricaviamo che oggi rimangono appena 503 comuni a cui tale servizio abbisogna tuttavia d'essere esteso. Non vi è quindi alcun dubbio che il compimento del servizio postale in tutto il regno sarà attuato prima dell'epoca stabilita dalla legge 23 giugno 1873.

Al 31 dicem. 1872 rimanevano da provvedere di servizio postale 2,391 comuni del regno sopra 8,331. Al 31 dicembre 1873 i comuni sprovvisti di tale servizio si ridussero a 1,077, mediante la creazione di 100 nuovi uffici e di 1,214 nuovi servizi rurali, e al 31 dicembre 1874 a 503, per la nuova istituzione di 104 uffici e di 464 servizi rurali.

Gli uffici postali stabiliti nell'1874 furono ripartiti per regioni, affine di ottenere una perequazione relativamente al numero dei comuni di cui si compone ciascuna provincia.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 12 gennaio 1875

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Morti. — Riello Angelo fu Giacomo, d'anni 70, possidente, coniugato.

Manfrin Raffaello Cecilia fu Pietro, di anni 75, possidente, coniugato.

Masin Maria Luigia fu Pietro, d'anni 26, domestica, nubile. (Tutti di Padova).

La famiglia Raffaello ringrazia vivamente quanti vollero onorare colla loro presenza l'accompagnamento all'ultima dimora della compianta Cecilia Manfrin Raffaello.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 12. — Rendita it. 73.75 73.80. I 20 franchi 22.05 22.06.

Milano 12. — Rendita it. 73.75 73.80. I 20 franchi 22.06.

Sede. Anche oggi molte domande di articoli serici, ma le contrattazioni furono meno animate.

Lione, 11. — Sede. Affari mediocri.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — I Lombardi del maestro Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 16.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 44.0
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

12 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	766.7	766.2	767.6
Termomet. centigr.	11.5	3.6	2.4
Tens. del vap. acq.	3.91	4.47	4.37
Umidità relativa	74	73	81
Dir. e for. del vento	NNO 1	NO 4	O 1
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	nuv.

Da mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = 40.0
minima = - 0.6

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Voce della Verità*, 11:
Una deputazione di sacerdoti francesi
alla testa della quale era l'abbate Che-
valier, avea oggi l'onore di presentare
al S. Padre, insieme con un bell'indi-
rizzo di Monsignor de la Tour d'Au-
vergne arcivescovo di Bourges, 30
volumi magnificamente legati, e ornati
col più perfetto buon gusto, contenenti
la domanda fatta da 160 vescovi fran-
cesi, italiani, spagnuoli, tedeschi, au-
striaci, belgi, olandesi, e di tre milioni
di fedeli, perchè il S. Padre voglia
consacrare la Chiesa universale al Sacro
Cuore di Gesù.

Il S. Padre accolse la Deputazione
colla maggior benignità e guardò con
viva compiacenza alcuni dei bei volu-
mi, e dei loro spiedici ornamentali.
Daremo altri particolari domani.

Dispaccio del *Monitore di Bologna*:
Parigi 12, ore 5 50 p.
A Madrid sono stati sospesi due gior-
nali protestanti.

A Cadice è stata chiusa la Chiesa ri-
formata.

L'ambasciatore inglese in un'adu-
nanza di giornalisti disse loro che la
stampa estera deve insistere onde il go-
verno attuale spagnuolo lasci intatta la
libertà religiosa.

La *Gazzetta d'Italia* così parla intorno
ad una notizia, che abbiamo dato noi
pure:

«Un dispaccio di Atene ha annun-
ziato un duello fra il ministro di Russia
e il console italiano. Questo duello ha
avuto luogo per questioni di carattere
privato, e di estrema delicatezza, trat-
tandosi di una signora. La condotta del
ministro russo è condannata da tutta
Atene; egli fu fischiato per le vie, e
siccome si dice che un altro scandalo
di simil genere fosse successo poco
tempo fa si prevede che il rappresen-
tante della Russia dovrà chiedere di
essere riaslocato.»

Corriere della sera 13 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 gennaio.

I nostri democratici sono sconcertati.
Credevano d'averlo già in tasca il no-
stro quinto Collegio, e invece si tro-
vano di fronte il sig. Lovatelli, che se-
l'è bravamente conquistato senza pres-
sioni, senza fervorini di giornali e quasi
direi senza amici che gliene schiudes-
sero le porte. Non ho memoria di una
elezione alla quale il partito governa-
tivo si sia tenuto più estraneo.

E allora come spiegare il trionfo del
candidato liberale?

Ringraziamone i democratici sullodati.
All'ultim'ora si divisero in due campi,
e la divisione loro fu la nostra vittoria.
Vittoria per il momento, intendiamoci
bene, chè domenica il ballottaggio, se

i liberali non ci si mettono proprio di
schiena, potrebbe farci qualche brutta
sorpresa.

Non vi parlo dell'impressione pro-
dotta fra di noi dalle notizie delle ele-
zioni di domenica. Si parla del mal-
contento del paese. Ora come avviene
che il paese, potendo riassumere in un
solo nome e un voto solo tutte le sue
proteste, si pronuncia quasi unanime
per quel sistema, che ne' discorsi del
caffè, nelle discussioni della farmacia e
nelle polemiche de' giornali è la quin-
tesenza dell'abbominio?

È cortesia non sorprendere la gente
in contraddizione: questa volta per al-
tro a non farlo si tradirebbe la verità.

Le elezioni di domenica vennero in
buon punto a rinforzare la maggioran-
za, e a rintuzzare e a far tacere, forse,
certi ardimenti a cui l'opposizione tan-
deva l'animo giovandosi del nome e del
prestigio di Garibaldi. Non si ha più
alcuna impressione circa una possibile
interpellanza Villa-Ruffi. So che molti
fra i capi della maggioranza, accorsi
in questi ultimi giorni a Roma hanno
promesso al ministero tutto l'appoggio
possibile.

I deputati, quantunque manchino sei
giorni alla riapertura della Camera, co-
minciano a lasciarsi vedere abbastanza
numerosi. È una diligenza che li onora.
Purché come hanno cominciato, perse-
verino!

Estratto dai giornali esteri

Fino all'ora di mettere in mac-
china il giornale non abbiamo rice-
vuti ulteriori dispacci da Versailles.

Oggi dovea aver luogo all'Assem-
blea la battaglia decisiva sulle leggi
costituzionali.

L'Agenzia *Havas* annunzia che
il Re Alfonso arriverà a Madrid do-
mani 14.

Scrivono da Berlino il 9 alla *Gaz-
zetta di Colonia* che l'Elettore di
Assia ha protestato, nel suo testa-
mento, contro l'annessione de' suoi
Stati alla Prussia.

Ecco il giudizio che Castelar avrebbe
comunicato ad un corrispondente del
Temps sul pronunciamento alfonsista:

«Mi sono ingannato» disse Castelar
«mi sono dato in braccio ad una illu-
sione quando ho creduto che il popolo
spagnuolo potesse essere giudicato, co-
me gli altri popoli d'Europa. Esso è
pieno del sangue moro: esso è un po-
polo semitico. Egli non comprenderà mai
le nostre finanze e le nostre distinzioni
politiche. Esso è intransigente. Dio è Dio
e Maometto è il suo profeta. Tutte le
sue opinioni sono assolute come questo
principio fondamentale d'una religione
fanatica e intransigente. La mia politica
fu vinta dagli intransigenti di sinistra;
ciò doveva avvenire; e un portato della
razza. Ed anche la politica del signor
Canovas del Castillo sarà vinta dagli in-
transigenti di destra: ciò sta scritto. È
abile, onorevole, liberale, di fermo vo-
lere, ma la reazione lo batterà, oppri-
merà, annichilerà. E questa non sarà
una reazione, quale si vede negli altri
paesi europei, ma una reazione spagnuo-
la, una reazione araba, e questa ricon-
durrà al timone i cantonalisti, e si do-
vrà ricominciare da capo.»

Telegrammi

Bruxelles, 10.
Secondo una lettera parigina dell'*In-
dependance Belge* Rouher avrebbe detto:
Fra due mesi Mac Mahon sarà sorpreso
da un fatto compiuto come lo fu Serrano.

Londra, 11.
Il principe Luigi Napoleone nel 22
corr. sosterrà il suo ultimo esame, e
così sarà finito il corso di Woolwich.

Chislehurst, 11.
Ha luogo un vivo carteggio fra i bo-
napartisti e l'imperatrice Eugenia. L'im-
peratrice si è mostrata assai fiduciosa
dell'avvenire di suo figlio. Si attende

in questi ritrovi lo scioglimento dell'As-
semblea nazionale, e le nuove elezioni
in tutta la Francia, e si tiene come cosa
sicura che le elezioni in gran parte sa-
ranno monarchiche, e di queste la mag-
gior parte bonapartista.

Bilbao, 10.

Don Carlos ordina energicamente le
sue truppe le quali sono più numerose di
quello che si avesse motivo di ritenere
dalle ultime notizie, ed il loro numero
è dimintito mano nei quadri, che nelle
fila degli ufficiali. Il pretendente è fer-
mamente deciso di continuare a com-
battere, benchè tema la diserzione del
clero, dal cui contegno ostile soltanto
egli crederebbe minacciata la sua causa.

Parigi, 11.

Nei ritrovi militari si sente esprimere
ora più chiaramente il pensiero, che il
riordinamento dell'armata potrebbe rea-
lizzarsi coll'esito desiderato soltanto
sotto un governo monarchico.

L'espressione del maresciallo, ch'egli
può contare sull'armata, viene commen-
tata da molti in questo senso.

Kiel, 11.

La *Gazzetta di Kiel* è informata che
l'ammiraglio prese tutte le disposizioni
per poter al caso mai senza perdita di
tempo inviare nelle acque spagnuole le
corvette a vapore *Vittoria*, *Luigia* ed
Augusta.

Drohobycz, 11.

Ieri venne arrestato un cittadino ru-
tuno dietro denuncia che viveva in con-
cubinato. Il commissario governativo
Czerkowski incaricato dell'amministra-
zione provvisoria del Comune ne ordinò
la traduzione mediane la polizia e dopo
un breve interrogatorio ne ordinò l'ar-
resto politico, nonostante la sua pro-
testa.

L'imputato dichiarò che in seguito
all'insulto fatto gli se lo si arrestasse,
si farebbe del male. — Pur troppo
l'imputato mantenne troppo presto la
sua parola. Nel giorno dopo l'arresto
all'aprirsi del carcere lo si trovò appic-
cato al cardine della porta. Venne tirato
abbasso ch'era già cadavere freddo.

Regna una grande agitazione per que-
sto caso terribile nato sotto il potere
illimitato che dura ancora nell'ammi-
nistrazione provvisoria dei comuni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12 — Il *Reichstag* ha ter-
minato la lettura del progetto di legge
sul matrimonio civile, ed ha stabilito
di passare alla seconda lettura.

CASSEL, 12. — Le spoglie dell'Elet-
tore sono arrivate, e furono ricevute
con grandi onori.

LONDRA, 12. — Il vapore *Cortes*, di
Londra per il 16 dicemb. nel golfo di
Guascogna, 24 furono gli annegati, 4
furono salvati.

Il *Times* ha motivi per credere che
Bismark notificò al governo spagnuolo
che la Germania differirà il riconosci-
mento del nuovo Re finchè siano sop-
pressi i decreti che sospesero due gior-
nali protestanti, e ordinarono la chiu-
sura di una cappella protestante a Ca-
dice.

VALENZA, 11. — Alfonso è arrivato,
e fu ricevuto con dimostrazioni di sim-
patia.

NEW-YORK 12. — Un immenso mee-
ting, sotto la presidenza del Sindaco di
New York, votò una proposta di ener-
gico biasimo contro l'intervento militare
nella Luigiana.

A Saint Louis si tenne un altro mee-
ting nello stesso scopo.

PALERMO, 12. — Fu festeggiato so-
lennemente l'anniversario della rivolu-
zione del 1848: venne inaugurato il
monumento a Bixio.

VERSAILLES, 12. — L'Assemblea
continuò a discutere sui quadri del-
l'esercito. L'ar. 1. fu approvato.

PARIGI, 12. — È smentito che *Brogia*
lavori d'igià per la formazione del ga-
binetto.

VALENZA, 12. — Allorchè Don Al-

fonso arrivò in città il comandante del
l'avviso francese la *Vigie* si racò a sa-
lutare il Re, che gli disse:

«Divo molto alla Francia, ove ritro-
vai una patria durante sette anni d'e-
silio.»

L'amo molto

«Sono lieto che i primi ufficiali esteri
che vennero a salutarmi siano francesi.»
Assicurasi che il Re partirà domat-
tina per Sagunto.

Una banda di cavalieri carlisti venne
ieri a tre quarti d'ora a Valenza.

PARIGI, 12. — Un dispaccio carlista
assicura che è avvenuto un pronuncia-
mento nell'esercito Alfonsista (?)

LONDRA, 13. — Una nave da guerra
inglese fu inviata dalle Indie Occiden-
tali a Santiago per esaminare i fatti che
cagionarono il sequestro della goletta
inglese *Eclipse*.

I padroni delle officine di ferro nel-
l'Inghilterra settentrionale decisero di
aizzare nuovamente i salari degli operai
degli alti fornelli del 10 0 0.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Ondita italia na	71 50	71 20
Renti	22 08	22 08
Londra tre mesi	27 47	27 44
Francia	110 50	110 60
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1860 —	1858 50
Azioni meridionali	356 liq.	353 liq.
Obbl. meridionali	216 —	216 liq.
Banca Toscana	1595 —	1590 —
Credito mobiliare	750 fm.	702 fm.
Banca generale	430 liq.	—
Banca italo-german.	255 liq.	254 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio ferma	73 50	—

Parigi	11	12
Prestito francese 5 0 0	100 37	100 32
Rendita francese 3 0 0	62 25	62 12
italiana 5 0 0	66 07	66 32
Banca di Francia	3790 —	3785 —

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	283	283
Obbligaz. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	201 —	204 75
Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligaz.	244 —	245 —
Azioni Regia Tabacchi	192 50	192 —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	95 8	95 8
Consolidati inglesi	92 50	92 3 8
Banca Franco Italiana	43 17	42 95
Vienna	11 —	12 —
Austriache ferrate	298 —	298 50
Banca Nazionale	10 02	10 03
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	110 60	110 60
Rendita austriaca arg.	75 70	75 70
in carta	70 10	70 30
Mobiliare	228 —	228 25
Lombarda	127 50	127 —
Londra	41 —	42 —
Consolidato inglese	92 3 8	92 1 2
Rendita italiana	66 3 8	66 1 4
Lombarda	23 1 4	23 1 8
Turco	83 1 8	82 —
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	45 —	45 1 8
Spagnuola	— —	— —

Barloolommeo Moschin, gerente respon.

COMUNICATO

Alcuni ladri addetti alle
strade ferrate.

Questo titolo sembrerà una virulenta
calunnia, eppure non è bastevole a qua-
lificare gli autori de' furti che troppo
di frequente avvengono nelle spedizio-
ni delle merci mediante le strade fer-
rate, e segnatamente nella direzione di
Venezia.

A tutti i nostri clienti di quella città
mancarono oggetti da noi ai medesimi
spediti, e l'impazienza dei ladri nel
praticare il furto spesse volte fu tale
da levare dai colli o dalle casse, ben-
chè accuratamente condizionate articoli
scompagnati in modo ch'essi medesimi
non avranno potuto ritrarne lo sperato
profitto.

Nè si creda che costoro s'appaghino
di poco, perchè in un collo di 12 pelli
di capra, ne rubarono 3; in 24 pelli di
stivaletti, ne rubarono 7; in 4 pelli di
vitello, ne rubarono 2 ecc. ecc.

Non è da ieri che si lamentano tale
sottrazioni, che già per le medesime di
ben sei mesi or sono abbiamo ricorso
personalmente all'ufficio di questura in
Venezia, non ottenendo che sterili com-
missioni, e la confessione che tali
lagnanze erano frequentissime, ed avreb-

bero cercato di scoprire gli autori dei
furti suddetti.

Noi crediamo che l'esposizione di que-
sti fatti, sia bastevole per richiamare
l'attenzione delle autorità competenti,
onde abbiano fine questi danni troppo
gravi al commercio ed i loro autori
non rimangano impuniti.

FESTARI fratelli.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Le lezioni di scherma si danno tutti i
giorni meno i festivi, quelle di ginnastica
per le fanciulle sono al lunedì, mercoledì e
venerdì dalle ore 3 alle 4 e per fanciulli il
martedì, giovedì e sabato, pure dalle ore 3
alle 4.

Associazione allo Stabilimento con diritto
di esercitarsi ed usufruire di quanto pre-
senta lo Stabilimento è fissata a L. 3.50
mensile.

Le lezioni di ballo hanno luogo dalle
ore 6 alle 7 p. e dalle 9 in poi.

Si dà lezioni in propria casa tanto di
scherma che di ballo e di ginnastica.
Ai signori Studenti si fanno facilitazioni
7-19

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta
non solo in Italia ma in le principali Città
d'Europa ed in molte d'America colle 2)

Pillole Antigonorrhoiche
del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sillicomi di Berlino
(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin
Zeitschrift Vürzburg* 16 agosto e 2 febbrajo
1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocce e strin-
imenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea,
agiscono altresì come purgative e ottengono
ciò che dagli altri sistemi non si può otte-
nere, se non ricorrendo ai purganti drastici
od al lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono
qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in
francobolli si spediscono franco a domici-
lio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul
modo di usarle.

**Vera ed Infallibile Teta all'Ar-
nica** della Farmacia **Galleani**, Milano,
approvata ed usata dal compianto Professore
Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica
qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi induri-
menti ai piedi; specifico per le affezioni
reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi,
non che per i dolori alle reni. Vedi *Annali
Medicale di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** la
spedisce franco a domicilio contro rimessa
di vaglia postale di L. 1.30.

**Per evitare l'abuso quotidiano
di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA
di domandare sempre e non accettare
che la Teta vera **Galleani** di Milano.
La medesima, oltre la firma del preparatore
viene controsegnata con un timbro a secco:
O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione U-
ficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino
contro la sordità presso la stessa farma-
cia; costa L. 4, franco L. 4 50 a mezzo
postale.

Pillole audiotriche, dott. CERRI, prezzo
L. 5 la scatola; franco L. 5 20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del
Prof. **PIGNACCA** di Pavia le quali, oltre la
virtù di calmare e guarire le tosse, sono
leggermente depuranti, promuovono e fa-
cilitano l'espettorazione, liberando il petto
senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi
che non peranco toccarono lo stadio infiam-
matorio. — Allo scatola L. 1.50; franco
L. 1.70, per posta.

**Per comodo e garanzia degli
ammalati in tutti i giorni dalle
12 alle 2 vi sono distinti medici
che visitano anche per malattie
veneree, o mediante consulto con
corrispondenza franca.**

La della Farmacia è fornita di tutti i Ri-
medi che possono occorrere in qualunque sorta
di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richie-
sta, muniti, se si richiede, anche di consiglio
medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivete alla Farmacia 24, di Otta-
vio **Galleani**, Via Meravigli,
Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia del-
l'Università ed a quelle di Sam. Zanetti,
Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Ca-
sparini ed al Magazzino di droghe Pianeri
e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Ma-
jolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fa-
bris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti
Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e
Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Bri-
vio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legna-
go, Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani
Giuseppe. — Serravalle: De Marchi France-
sco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Eya-
ngelista ed in tutte le città presso le prima-
rie farmacie.

Vedi in quarta pagina
l'Orario delle strade ferrate

IL CANCELLIERE
avvisa li creditori del fallimento Minozzi
Sebastiano di Salboro a comparire nel ter-
mine stabilito dall'art. 601 Codice di Com-
mercio davanti li signori Fiorazzo Giulio,
Brambilla Giovanni e Bettelli Luigi quali
Sindaci definitivi del detto fallimento, no-
minati con Sentenza di questo R. Tribunale
7 corr., onde rimettere al medesimo i loro
titoli di credito oltre una nota indicante la
somma di cui si propongono creditori, se
pur non preferiscano farne deposito presso
questa Cancelleria.

Padova, 12 Gennaio 1875.
Il Cancelliere
SILVESTRI

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sale N. 561
presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gl'inco-
modi e malori, prodotti dalle EMOR-
ROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano
la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa
L. 1 ed è munita di relativa istruzione.
Si trovano vendibili nelle Primarie Far-
macie del Regno.

9-21 CARLO GASPARINI

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5^o

MALATTIE NERVOSE

Vi sono delle persone, e spesso le più
ricche e distinte che sopportano delle
gravi malattie nervose, e vi soccombono;
mentre si trova in Italia un Medico che ha
inventato un mezzo certo di guarigione,
e che ogni giorno ottiene meravigliosi
risultati anche sugli ammalati dove le
affezioni sono vecchie e ribelli. Ultima-
mente furono constatate delle guarigioni
di questo genere insperate, e che ave-
vano resistito a tutti gli altri mezzi, ed
oggi è Madama Colomba Mazzuchelli di
Venezia, venuta qui a terminare la sua
cura che rilascia il seguente certificato:

Io sottoscritta Colomba De-Zazzo di-
morante in Venezia, Crosera S. Panta-
leone N. 3828, dichiaro e certifico che
il sig. dott. cav. Brunet de Ballans (Bo-
logna Via delle Grade 493, Padova Via
Maggiore 1423), mi ha perfettamente
guarita in 25 sedute da un complesso
di mali che più non mi permettevano
di vivere: cioè da ipertrofia di cuore,
ipocondria uterosa e continuo rumore
negli orecchi con gran dolore di testa.

Dichiaro quindi che tutti questi mali
scompaiono in 25 sedute del cav. dott.
de Ballans, mali che avevano resistito
a tutti gli altri mezzi suggeriti dai
medici nel corso di dieci anni. Dunque
la sua invenzione di combinare i fluidi
è il solo mezzo efficace ed applicabile
nelle circostanze di cui sopra.

Per tal modo protesto che gli sono
immensamente obbligata per avermi ri-
donata la salute primitiva.

E credo opportuno di render pubblico
il presente.

Venezia e Padova, addì 19 Dicemb. 1874.

Colomba de Zazzo e Mazzuchelli
suo marito, ufficiale impieg. del governo.

Quelli che credessero approfittare di
questo Medico distinto, dovranno solle-
citare le loro visite, mentre entro un
mese, richiamato, Egli si porterà a Roma
per la seconda volta, ed essendo questa
l'ultima settimana che assumerà nuove
cure. Dirigersi a PADOVA in Via Ma-
giore al N. 1423.

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di ac-
cogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo po-
litico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la
Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di
interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *disparci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *disparci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

LA CONTESSA DI VELDEN

ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le dome-
niche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di si-
mil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei
miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni
occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTE D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato
al *Giornale di Padova* colla *Nuova Il-
lustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio . . . L. **28 50**

id. a domicilio . . . > **32 50**

Per il Regno > **34 50**

Per l'abbonamento al *Giornale di Pa-
dova* senza la *Nuova Illustrazione Uni-
versale*:

Per Padova all'Ufficio Anno Sem. Trim.
ficio L. **16** **8 50** **4 50**

Per Padova a do-
micilio > **20** **10 50** **6** —

Per il Regno > **22** **11 50** **6** —

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA da attivarsi il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4 42 a.	6 04 a.	omn.	5 10 a.	6 30 a.		
II misto	6 20 .	8 10 .		6 25 .	7 45 .		
III omnibus	7 4 .	9 03 .	dir.	8 35 .	9 34 .		
IV .	9 34 .	10 53 .	misto	9 57 .	11 43 .		
V .	2 41 p.	4 . p.	dir.	12 45 p.	1 43 p.		
VI misto	3 16 .	4 55 .	omn.	1 .	2 19 .		
VII misto	4 10 .	5 10 .		3 46 .	5 05 .		
VIII .	6 5 .	7 45 .		5 35 .	6 53 .		
IX omnibus	8 52 .	10 10 .		7 50 .	9 06 .		
X .	9 25 .	10 45 .	misto	11 .	12 38 a.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6 43 a.	9 15 a.	omn.	5 05 a.	7 32 a.		
II dir.	9 43 .	11 34 .		12 . m.	2 29 p.		
III omn.	2 29 p.	5 . p.	dir.	5 05 p.	6 44 .		
IV .	7 01 .	9 35 .	omn.	6 05 .	8 37 .		
V misto	12 50 a.	4 05 a.	misto	11 45 .	3 04 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7 53 a.	12 10 p.	dir.	4 15 a.	4 25 a.		
II dir.	1 52 p.	4 40 .	omn.	5 .	9 22 .		
III omn.	5 15 .	9 48 .	dir.	12 50 p.	4 02 p.		
IV dir.	9 17 .	12 10 .	omn.	5 15 .	9 17 .		
V m.a Rovigo	11 58 .	1 55 a.	da Rovigo	4 05 p.	6 05 .		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6 12 a.	10 20 a.	omn.	1 51 a.	5 22 a.		
II .	10 49 .	2 45 p.		6 05 .	10 16 .		
III dir.	5 15 p.	8 22 .	dir.	9 47 .	12 57 p.		
IV omn.	10 55 .	2 24 a.		3 35 p.	7 52 .		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

RECENTI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.
SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova, 1874 - in 12^o Critica
Cent. 75.

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia
Publicato il fasc. 16^o del 3^o volume

La Stenografia italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

PUBBLICATO L'8^o FASCICOLO

DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.